

MOZIONE

Equitazione sul territorio: sviluppare una strategia cantonale

del 17 settembre 2018

Le vie di comunicazione sono da sempre uno degli ambiti in cui è necessaria una coordinazione tra i vari attori presenti sul territorio. La necessità di attraversare il territorio appartenente a diversi enti comunali impone infatti che tutti abbiano un quadro di riferimento, onde evitare che si creino dei percorsi incompleti e incoerenti. Se in ambito stradale questo è assolutamente indiscusso, anche nel campo della mobilità dolce e di quella legata al tempo libero si sta progressivamente andando verso una maggiore coordinazione.

Ne sono un chiaro esempio le reti di sentieri o i percorsi ciclabili che hanno trovato sempre più spazio in una pianificazione ordinata e orientata ad uno sviluppo che ne favorisca la fruizione da parte dei cittadini ticinesi e dei turisti. In questo contesto, nell'ottica di uno sfruttamento ottimale delle risorse territoriali, sarebbe interessante includere in tale oculata visione anche i percorsi legati all'equitazione, realtà che nel corso degli ultimi decenni è stata ridotta a una rete di percorsi sempre più frastagliata e che non gode di una vera coordinazione a livello pianificatorio.

Sempre più spesso, infatti, le aree riservate al tempo libero e i sentieri escursionistici con relativi manufatti, nati e sviluppati secondo l'odierna concezione della pianificazione, progettazione e realizzazione, non si adattano più alle esigenze del transito equestre, ossia alle caratteristiche del cavallo (vedasi ad esempio gli ostacoli architettonici, i ponti di portata insufficiente, i passaggi troppo angusti). Ciononostante, la presenza di cavalieri e amazzoni sul territorio ha saputo resistere a questi mutamenti, tant'è che l'equitazione in campagna continua a essere uno sport molto salutare, molto diffuso e apprezzato per tutte le fasce di età, e anzi negli ultimi decenni è divenuto molto più accessibile e ha riscontrato un sempre maggiore interesse da parte dei giovani.

Il tema, sollevato recentemente in riferimento a un caso particolare da una mozione della collega Sara Beretta Piccoli, è sicuramente meritevole di attenzione, non fosse altro che a livello cantonale l'equitazione, oltre che rappresentare un legame storico e culturale con il nostro passato, è anche un settore che conta migliaia di appassionati e che potenzialmente può avere un interessante sviluppo turistico complementare alle realtà già presenti.

Una buona organizzazione delle risorse territoriali, e segnatamente l'offerta di una rete di percorsi aperta al transito equestre, funzionale, ininterrotta e coerente – preferibilmente su sentiero e sterrato – sarà a ogni modo indispensabile per la salvaguardia della pratica dell'equitazione nel Cantone nei tempi a venire.

Quanto sopra è quindi legato alla presenza sul territorio cantonale di una rete di percorsi completa, in cui cavalieri e amazzoni possano spostarsi in sicurezza senza doversi trovare confrontati con ostacoli architettonici, passaggi su strade trafficate e segnaletica (pensata spesso solo per ciclisti e pedoni) che ne impediscono il transito.

A nostro avviso il tema deve tuttavia essere meglio contestualizzato, nell'ottica di un'impostazione pianificatoria consapevole che tenga conto della presenza pure di questa categoria d'utenza sul territorio.

Ottimale sarebbe se l'autorità potesse disporre di quegli strumenti che le consentono di considerare sistematicamente sin dal principio le esigenze della categoria equestre nella propria attività pianificatoria, ragionando pertanto su delle impostazioni progettuali che considerino i cavalieri e, laddove ragionevolmente possibile, le carrozze.

In questo senso si chiede al Consiglio di Stato di farsi parte attiva nel sensibilizzare i Comuni e gli enti interessati nei loro rispettivi compiti pianificatori rispetto a questa tematica e, da parte sua, di prevedere in ambito cantonale relativamente alle schede di Piano direttore e in generale nella pianificazione dei percorsi legati alla mobilità lenta, laddove è ragionevolmente possibile, la presenza di una rete di percorsi sicura, idonea e ininterrotta per lo svolgimento delle attività equestri a carattere sportivo, turistico e legate al tempo libero.

Alex Farinelli